



Il sindaco Veltroni

LA POLEMICA

Veltroni: «Non ho intitolato la stazione Termini a Giovanni Paolo II»

■ Uno scivolone compiuto dal leader politico più accorto di tutti? O pure - come sembra dire oggi - un semplice fraintendimento? La vicenda o forse dovremmo dire l'incidente comincia il 23 dicembre, in pieno sciopero

dei quotidiani, quando Veltroni inaugura una stele dedicata a Wojtyla nella stazione Termini. I tg titolano che il sindaco di Roma ha intitolato la stazione a Giovanni Paolo II. Partono le proteste dei radicali e della sini-

stra (anche quella interna ai Ds) che annunciano sit-in contro questa scelta. Ieri - proprio alla vigilia della protesta pubblica - il campidoglio fa conoscere una lettera inviata da Veltroni a un cittadino che aveva espresso la sua contrarietà ha precisato che la cerimonia del 23 dicembre «non è stata una intitolazione, per il semplice motivo che la stazione continua a chiamarsi Termini, con il nome che evoca la

storia millenaria di Roma e che ormai fa parte dell'identità della città». Si tratterebbe insomma di una «dedica, fatta in un luogo adatto a ricordare il Papa del viaggio e dell'incontro, della pace e del dialogo». La precisazione se ha fatto scemmare la protesta laica (la sinistra Ds ha detto di essere soddisfatta dal chiarimento del sindaco) ha aperto un fronte col centrodestra, con Forza Italia che si dice delusa.

Cento miliardi per il Mezzogiorno

Welfare e pensioni, un unico tavolo

■ di Bianca Di Giovanni inviata a Caserta

CRESCITA Parte da Caserta il piano per le aree sottoutilizzate dei prossimi sette anni (2007-13). In tutto 120 miliardi tra fondi Ue e cofinanziamenti dello Stato, di cui circa 100 finiranno nel Mezzogiorno. Stavolta, prima novità rispetto al passato, con indica-

zioni strategiche più orientate verso l'inclusione sociale. È il risultato forse più concreto del primo consiglio dei ministri convocato nella «trasferta meridionale» del governo Prodi. Non è l'unico. Il governo a Caserta ha fatto il «tagliando» sulle misure economiche da avviare in un'ottica di legislatura: oltre agli investimenti per infrastrutture, scuo-

le e asili destinati alle aree «arretrate», anche welfare e pensioni, la legge finanziaria e infine le liberalizzazioni. Materiale incandescente per una coalizione tanto eterogenea, e su cui pesano duelli e personalismi. Tanto che le tensioni non sarebbero mancate neanche ieri. Non è stata indolore la «questione» cabina di regia sulle liberalizzazioni, rilanciata da Francesco Rutelli a danno di Pier Luigi Bersani. Anche se al termine del consiglio quest'ultimo si è detto soddisfatto, tanto più che il premier aveva già ridimensionato l'affondo del vicepremier. «Non è esatto parlare di cabina di regia - aveva spiegato -

È il premier che media tra i ministri coinvolti, quando si avviano questi processi». Sarebbe stato un intervento di Massimo D'Alema a sbloccare lo stallo sulla previdenza, tematica per il centrosinistra (e non solo). «Non è immaginabile chiudere una partita così importante - avrebbe detto il vicepremier Ds - andando dietro a una miriade di tavoli». Conclusione: il tavolo con le parti sociali sarà uno solo e sarà destinato alla «verifica dello Stato sociale», spiega Prodi. Insomma, si partirà dagli ammortizzatori sociali per i giovani e dagli anziani pensionati a basso reddito, e senza ammortizzatori non si mette mano alle pensioni. Il fatto è che i giovani di oggi avranno pensioni insufficienti e per di più moltissimi anziani, un milione e 500mila, sono sotto i 400 euro al mese. Queste le priorità da affrontare, questa la preoccupazione del governo, non solo l'età minima per le pensioni di anzianità. Malumori nella maggioranza? Prodi li esclude: «con

franchezza», la fretta su questo capitolo non serve visto che «la riforma delle pensioni c'è già. La riforma Dini esiste ed esistono anche delle regole per l'adeguamento. Regole a cui non si è obbedito, perché c'era un obbligo di revisione nel 2005». Obbligo non rispettato. Silvio Berlusconi ha incorporato la revisione (che introduce una sorta di disincentivo, rendendo meno conveniente andare in pensione troppo presto) nelle previsioni di stabilità finanziaria, ottenendo grazie a questo l'ok sul rientro dal deficit in due tempi. Il fatto è, però, che quella revisione non è stata concordata con il sindacato, come prevedeva sempre la Dini. Insomma, oggi Bruxelles e la Ragioneria hanno calcoli e tabelle che non corrispondono alla realtà, visto che i nuovi coefficienti non sono mai entrati in vigore. Per di più il sindacato fa muro. Al governo Prodi il compito di sciogliere la matassa. Per il premier, comunque, l'agenda annunciata in autunno non cambia. «Ho ri-

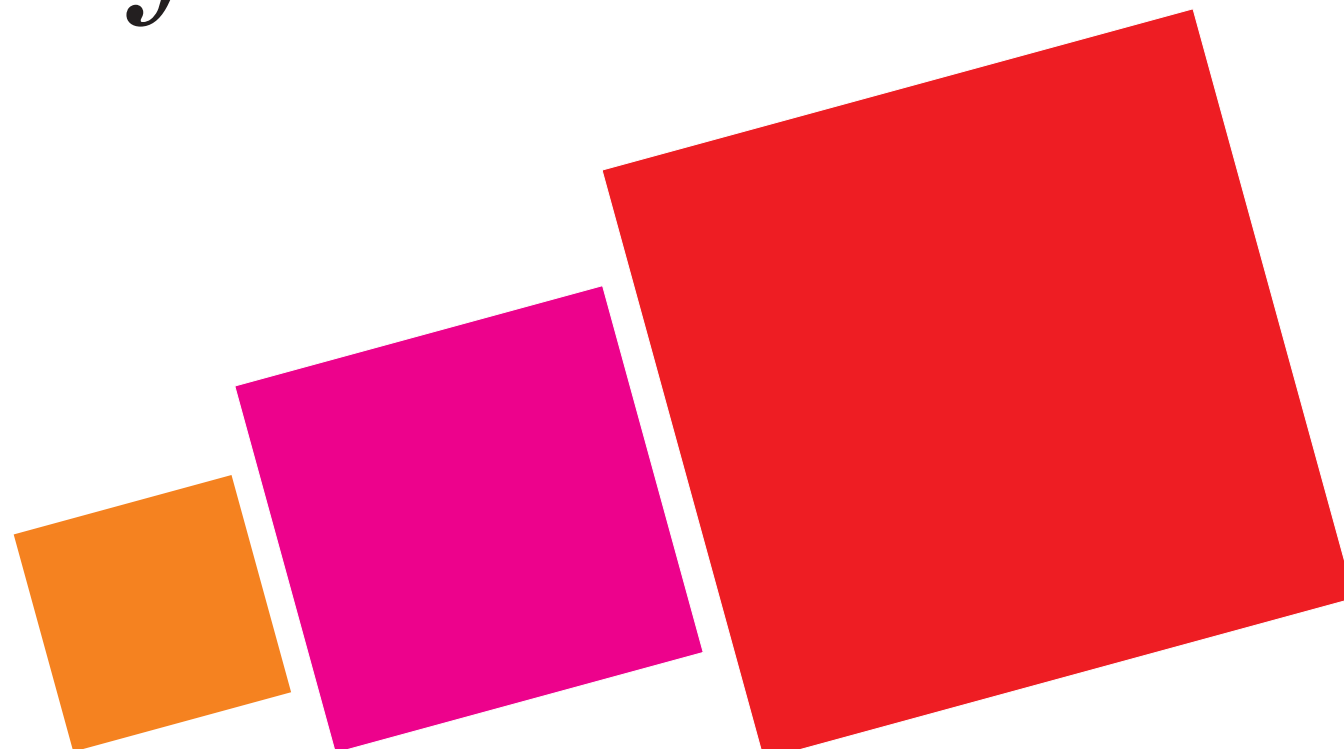
badito che ci sarà l'apertura del tavolo con i tempi previsti - dichiara a Caserta - accelerando il più possibile ma se non si chiude a fine marzo sarà un poco dopo». Sulle liberalizzazioni arrivano gli echi dei duelli tra ministri (Bersani versus Rutelli-Lanzillotta), ma resta sotto riserbo la lista della «lenzuolata» di interventi preparata dal titolare dello Sviluppo, che copre «quasi tutto lo scibile umano». Bersani considera comunque un punto incassato l'intervento nelle ferrovie di Montezemolo e Della Valle annunciato ieri. «Una liberalizzazione che ho fatto nel 2001 - dichiara - che porta i suoi frutti oggi». Comunque i nuovi interventi non sono stoppati. Appena Prodi darà il via libera partiranno con un disegno di legge. Nessun blitz (come chiede Lanzillotta): serve il coordinamento con il Parlamento. «Ma che non sia uno stop alle liberalizzazioni», avverte Bersani a porte chiuse. Qualche screezo ci sarebbe stato

Il piano per il Sud		
Il quadro strategico nazionale per il 2007-2013 per l'allocatione dei Fondi comunitari e del Fondo per le Aree sottoutilizzate		
Fondi a disposizione	123 miliardi di euro	
• destinati al Mezzogiorno (85% del totale dei fondi)	100 miliardi di euro	
La ripartizione delle risorse		
Comparazione rispetto al periodo 2000-2006		
Capitoli	2000-2006	2007-2013
Valorizzazione risorse umane	4,8%	9,0%
Istruzione	1,0%	5,0%
Ricerca e innovazione per la competitività	9,0%	14,0%
Uso sostenibile delle risorse ambientali	10,0%	16,0%
Salute, inclusione sociale e qualità della vita	3,0%	9,0%
Competitività e attrattività della città e dei sistemi urbani	2,6%	7,2%
Valorizzazione delle risorse naturali culturali e per il turismo	8,0%	9,0%
Gli strumenti nella finanziaria 2007		
<ul style="list-style-type: none"> • Programmazione settennale del Fondo aree sottosviluppate e suo rifinanziamento per 64 mld • Credito d'imposta per investimenti in macchinari e attrezzature • Maggiorazione cuneo fiscale • Riordino Sviluppo Italia • Fondo competitività • Riqualificazione delle aree urbane • Interventi infrastrutturali 		

anche sul piano per il Sud con Rosi Bindi, che ottiene più attenzione alla famiglia e aumenta la quota di interventi per l'inclusione sociale. Il riparto programmatico delle risorse destinate agli investimenti nel sud, sottolineano al ministero, segna una svolta innovativa rispetto al periodo 2000-2006 puntando sulla valorizzazione delle risorse umane (si passa dal 4,8 al 9% e, in particolare per l'istruzione, dall'1 al 5%); sulla ricerca e l'innovazione per la competitività (dal 9 al 14%); sull'uso sostenibile delle risorse ambientali (dal 10 al 16%); sulla salute, sull'inclusione sociale e i servizi per la qualità della vita (dal 3 al 9%); sulla competitività

e l'attrattività delle città e dei sistemi urbani (dal 2,6 al 7,2%); sulla valorizzazione delle risorse naturali culturali e per il turismo (da 8 a 9%). La Finanziaria 2007 si inserisce nel nuovo quadro, offrendo nuovi strumenti per avvicinare il nord e il sud del paese: programmazione settennale Fas (Fondo aree sottoutilizzate) e suo rifinanziamento per 64 miliardi; credito d'imposta per investimenti in macchinari e attrezzature; maggiorazione cuneo fiscale; riordino sviluppo Italia; fondo competitività; riqualificazione delle aree urbane; interventi infrastrutturali. In questo modo si dà certezza alla programmazione.

Una grande forza, il futuro dell'Italia



3^A ASSEMBLEA NAZIONALE SEGRETARI DI SEZIONE DS

Roma, 20 Gennaio 2007, ore 9,30 -17,00
Palazzo dei Congressi - Piazza John Kennedy 1

Relazioni

ANDREA ORLANDO
Responsabile Organizzazione
Segreteria nazionale Ds

GAIA FRATINI
Segretaria sezione Ds
Pier Paolo Pasolini - Arezzo

Interventi

MASSIMO D'ALEMA
Presidente nazionale Ds

FABIO MUSSI
Presidenza Direzione nazionale Ds

UGO SPOSETTI
Tesoriere nazionale Ds

Conclusioni

PIERO FASSINO
Segretario nazionale Ds



Diretta internet: www.dsonline.it

Diretta satellite: Nessuno.tv canale 890 di Sky e free su Hot Bird 13°est, Freq 12.149, Pol Vert, FEC 3/4, Sym 27500